



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GALILEO GALILEI"

Scuola dell'Infanzia. Primaria. Secondaria di primo grado ad indirizzo musicale

via Cappella, 2 - 81021 - ARIENZO (Ce) - www.scuolarienzo.gov.it
C. F.: 93009730610 - C. M.: CEIC848004 - Tel.: 0823/755441 - Fax: 0823/805491
e-mail: ceic848004@istruzione.it - pec: ceic848004@pec.istruzione.it



LEGGE 107/15 - ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/17, 2017-18 e 2018-19

Prot.n. 5139/I.3

Addì 15/10/2018

Al Collegio dei Docenti
e.p.c. Al Consiglio d'istituto
Al D.S.G.A.
Al Sito web

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 107/2015- Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTA la Legge n. 59/1997;

VISTO il DPR 275/1999;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

CONSIDERATO CHE

- Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento fondamentale nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;

- Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono che le Istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa.

RISCONTRATO CHE

- “Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico”;
- “Il piano è approvato dal Consiglio di istituto”;
- Il piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si avvalgono di un organico dell'autonomia finalizzato alle attività di insegnamento, potenziamento e coordinamento organizzativo, come annoverato pure nel profilo professionale del docente del CCNL 2016/2018, Art. 27. Il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.

VALUTATE

- **Prioritarie** le criticità emerse dal Rapporto di autovalutazione (RAV), declinate in traguardi ed obiettivi di processo, nonché dagli esiti formativi fatti registrare dagli studenti negli anni scolastici precedenti.

TENUTO CONTO

- Degli obiettivi ritenuti strategici ed adottati nel Piano di Miglioramento;
- Degli esiti degli studenti nelle Prove standardizzate;
- Degli esiti degli studenti così come rilevati nella scheda di certificazione delle competenze alla fine della terza classe, in ordine a quanto previsto in termini di traguardi finali di apprendimento e di competenze dalle Indicazioni nazionali 2012;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

al fine dell'elaborazione, da parte del collegio dei docenti, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022.

Premessa

“ Le sollecitazioni presenti nei documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'ONU e nelle Indicazioni 2012 richiamano le comunità professionali delle scuole a organizzare il curricolo e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza. I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva.”
(Indicazioni Nazionali Nuovi Scenari, 22/02/2018)

Punto 1. Organizzazione del curricolo

Nella progettazione dell'offerta formativa triennale sarà necessario avere attenzione alle seguenti priorità individuate nel R.A.V. e conseguenti obiettivi di processo:

Priorità:

1) Migliorare i risultati nelle prove standardizzate:

- Rientrare nella media nazionale relativa alle scuole con lo stesso background restituita con gli esiti dell'a.s.2016/2017.

Traguardi:

- 20% alunni nel Livello 5 prova Italiano
- 27% alunni nel Livello 5 prova Matematica
- 27% alunni nel Livello 1 prova di Italiano
- 27% alunni nel Livello 1 prova di Matematica

2) Risultati a distanza:

- Garantire il successo formativo e la riduzione dei debiti nella prosecuzione degli studi

Traguardi:

- Mantenere i livelli di apprendimento conseguiti nel Primo Ciclo
- Riduzione del numero di debiti formativi nelle singole annualità del percorso di scuola secondaria di II grado .

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo progettazione e valutazione	Piena attualizzazione del curricolo verticale per competenze e delle UDA interdisciplinari basate sulla progettazione di compiti di realtà.
	Rendere pervasivi gli strumenti di valutazione delle competenze (griglie di osservazione, autobiografie cognitive)
	Migliorare l'elaborazione delle prove comuni per competenza ed incrementare i compiti di realtà.
	Incrementare le azioni di recupero e valorizzazione delle eccellenze, sia per i traguardi dell'area degli esiti sia per migliorare l'orientamento
Continuità ed Orientamento	Potenziare il ruolo dei Dipartimenti verticali
	Potenziare attività didattiche che coinvolgano gli alunni degli anni ponte dei diversi ordini di scuola.
	Monitoraggio degli esiti a distanza annuale e quinquennale (conseguimento diploma).
Ambiente di apprendimento	Incrementare le attrezzature tecnologiche specialmente nei plessi della scuola primaria
	Utilizzare gli spazi per una didattica laboratoriale
Inclusione e differenziazione	Progettare percorsi inclusivi per alunni stranieri, per lo sviluppo di competenze di

	Lingua Italiana come L2.
	Incrementare le opportunità di valorizzazione dei talenti e delle eccellenze.

- In fase di revisione del curriculum particolare rilievo dovrà essere riconosciuto agli aspetti di continuità ed unitarietà dello stesso, oltre che all'organizzazione delle discipline in aree o assi funzionali, conferendo *“maggiore centralità al tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro”* (Indicazioni Nazionali Nuovi scenari)

- Nel corso del triennio occorrerà dare piena attualizzazione al Curriculum per competenze la cui Programmazione si traduca in Unità di Apprendimento disciplinari progressivamente più numerose e sempre più strutturate con compiti di realtà. Per coltivare l'unitarietà dell'insegnamento e perseguire l'obiettivo formativo di operare collegamenti e relazioni tra i diversi contenuti delle discipline, si raccomanda, inoltre, di dare sempre più significato alle Unità di Apprendimento Interdisciplinari, implementando attraverso di esse, le competenze trasversali alle discipline, ovvero l'Imparare ad imparare, lo Spirito d'Iniziativa ed Imprenditorialità, la Consapevolezza ed espressione culturale, le Competenze sociali e civiche. Si tratta di rendere *“decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.”*(Indicazioni Nazionali 2012)

- Parallelamente allo sviluppo delle otto Competenze Chiave per l'apprendimento permanente, occorrerà rendere pervasivo ed efficace l'utilizzo degli strumenti che progressivamente conducono alla Certificazione delle Competenze dell'allievo al termine della Scuola Primaria e al termine del Primo Ciclo d'istruzione. A tal fine si suggerisce quale obiettivo il reale impiego delle Griglie per l'Osservazione delle Competenze e delle Autobiografie cognitive, strumenti entrambi raccomandati dalle Linee Guida per la Certificazione delle Competenze del 2017. L'elaborazione delle griglie, effettuata da codesto Collegio nell'Anno Scolastico 2017/2018, frutto di ponderato lavoro di ricerca-azione dei Dipartimenti disciplinari e verticali, valore aggiunto al nostro curriculum, rischia di essere confinato a mero adempimento burocratico, se non ne comprendiamo la necessità nella prospettiva della certificazione. Si enfatizza allora la opportunità di corrispondere alla loro compilazione il valore dell'osservazione sistematica come strumento alternativo e compensativo alla misurazione/valutazione docimologica, attraverso il quale qualificare i comportamenti che favoriscono lo sviluppo delle competenze. Altra azione da mettere in campo è senz'altro l'adozione di autobiografie cognitive, le quali, oltre a conseguire l'obiettivo della riflessione sull'apprendimento di ogni disciplina, contemplata dalle Indicazioni Nazionali 2012, consentirà di sviluppare la Competenza dell'Imparare ad Imparare, inquadrandosi, nel contempo, nella più ampia cornice della didattica orientativa e della personalizzazione degli apprendimenti.

- Sia data piena diffusione alle metodologie e strategie didattiche innovative quali l'uso della LIM, dei laboratori informatico, musicale, espressivi motorio, ovvero della didattica laboratoriale intesa non come spazio fisico di apprendimento, ma come metodologia di lavoro per prodotti, potenziata da strategie di insegnamento quali il *Cooperative Learning*, e la *Flipped Classroom*. Si curi l'impiego pervasivo del Coding, di un'educazione al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi, quale strategia di insegnamento/apprendimento, attraverso azioni comuni ai tre ordini di scuola, da progettare con il supporto dell'Animatore Digitale e del Team dell'Innovazione. Dovranno sempre essere privilegiate attività di tipo laboratoriale finalizzate anche allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media .

- Si elaborino percorsi di recupero/potenziamento di Lingua Italiana, Matematica, Lingua Inglese, in special modo per l'abilità di *Listening*, attraverso proposte progettuali curricolari ed extracurricolari, anche con l'utilizzo del monte ore del potenziamento assegnato all'istituzione scolastica. In particolare, siano privilegiati i corsi di potenziamento delle lingue straniere, inglese e francese, finalizzati al conseguimento del

livello possibile di certificazione, attraverso l'utilizzo dell'organico del potenziamento, nonché attraverso finanziamenti PON.

- Attenzione e rilievo siano poste nel proporre iniziative di valorizzazione delle eccellenze, gare, concorsi e competizioni di rilievo locale e nazionale.

- Sia garantita piena realizzazione del P.A.I. e dell'Inclusione, attraverso la redazione di Piani Didattici Personalizzati per alunni BES, DSA, DA, nonché attraverso la realizzazione di Progetti curriculari volti a favorire il superamento delle difficoltà di apprendimento e l'apprendimento della Lingua Italiana come L2 per alunni stranieri, realizzati con l'impiego flessibile del monte ore di potenziamento assegnato all'Istituzione scolastica.

- Si stipulino accordi di programma e reti con Associazioni, Agenzie educative territorio ed altre Istituzioni del territorio per la realizzazione di attività specifiche, quali ulteriori opportunità di crescita per gli alunni, nell'ottica della didattica orientativa.

- Specifico rilievo dovrà essere dato al conseguimento delle competenze chiave di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto delle differenze, il sostegno all'assunzione di responsabilità, alla cura dei beni comuni ed alla consapevolezza dei diritti e dei doveri, la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di discriminazione, disagio, bullismo e Cyberbullismo, il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.

- Al fine di orientare le scelte degli studenti nella prosecuzione degli studi, siano poste in essere specifiche azioni progettuali extracurricolari atte ad informare e formare gli alunni, che mirino allo sviluppo della piena consapevolezza di sé e delle proprie attitudini; a tal fine si raccomanda altresì l'impiego efficace della didattica orientativa, che grazie alla varietà delle attività e delle metodologie d'insegnamento/apprendimento possa far emergere talenti e propensioni. Si coltivi pertanto in tutte le azioni didattiche l'obiettivo della competenza "Imparare ad imparare", finalizzata allo sviluppo della piena consapevolezza del proprio modo di apprendere, degli errori commessi e delle ragioni dei propri insuccessi, nonché del protagonismo rispetto alla costruzione della propria identità di persona e di studente. In ogni caso dovrà sempre essere perseguita la completa integrazione tra attività curriculari e di ampliamento dell'offerta formativa, nell'ottica della valorizzazione dei talenti, della scoperta delle attitudini, dell'orientamento di ciascun allievo.

Punto 2. Risorse umane e valorizzazione del personale

Sarà necessario esplicitare le risorse umane, ricomprese nell'organico dell'autonomia, funzionali agli obiettivi di cui al Ptof triennale. Quindi indicarne gli aspetti:

- Numerici;
- Delle competenze necessarie, eventualmente acquisite in pregresse esperienze professionali.

Al fine poi di attuare in forma sempre più diffusa la didattica laboratoriale, quale modalità che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, nell'ambito del Piano di Formazione si dovranno prevedere percorsi formativi, destinati al personale docente, prioritariamente con la metodologia della ricerca – azione, sulle tematiche della:

- Progettazione per competenze e relativa valutazione
- Metodologie innovative e didattica laboratoriale

Prioritari saranno obiettivi quali:

- Accrescere le competenze dei docenti in modo da migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento con il supporto di metodologie inclusive;
- Innovare le pratiche didattiche;
- Realizzare e disseminare buone pratiche.

La Scuola dovrà inoltre assumere sempre più la responsabilità dell'autovalutazione attraverso l'esplicitazione di indicatori, misurabili a breve e lungo termine, dell'organizzazione dell'offerta formativa nonché della ricaduta delle scelte effettuate e delle risorse impegnate sugli apprendimenti degli allievi. Continuo dovrà inoltre essere il confronto tra i risultati delle valutazioni interne ed esterne alla Scuola, intese queste come ulteriori momenti di riflessione e di "promozione della cultura della valutazione che scoraggi ogni forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove". In tal senso sarà da potenziare e meglio organizzare il lavoro dei dipartimenti disciplinari e soprattutto dei consigli di classe al fine della condivisione e disseminazione di buone pratiche individuali, esistenti nei diversi team, che potenzi le competenze perseguibili da ciascun alunno.

Poiché infine la qualità del servizio erogato non può prescindere dalle competenze e dall'organizzazione del lavoro del personale ATA sarà necessario improntare sempre più a criteri di efficacia ed efficienza la gestione amministrativa in particolare:

- Organizzando in modo funzionale il lavoro di tutti, definendo le responsabilità di ciascuno e i livelli di collaborazione possibili, nell'ottica del miglioramento continuo del servizio erogato;
- Verificando periodicamente i risultati e monitorando le procedure adottate;
- Consolidando e potenziando le competenze individuali mediante percorsi di aggiornamento professionale in particolare sulle tematiche afferenti gli acquisti e i contratti, la carriera del personale, la digitalizzazione dell'attività amministrativa;
- Semplificando le procedure ed innalzando il livello di applicazione della legge sulla trasparenza;
- Potenziando il processo di informatizzazione dell'Ufficio estendendolo ad ogni area ed attività realizzata, nel rispetto delle vigenti normative.

Punto 3. Rapporti con le famiglie degli alunni e con il territorio

"La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si sviluppino vicendevolmente nelle comuni finalità educative"(Indicazioni Nazionali 2012).

Determinante quindi il rapporto scuola- famiglia, rapporto che, improntato al reciproco rispetto dei ruoli specifici, dovrà essere sempre più facilitato dalla comunicazione tempestiva delle problematiche eventualmente presenti, in tal modo abbassando il livello di incomprensione, di conflittualità, di rivalsa. Particolare attenzione dovrà essere data alla comunicazione delle valutazioni degli studenti, passaggio determinante quanto delicato che a volte apre a incomprensioni e conflittualità. La comunicazione tempestiva degli esiti delle valutazioni avviene ormai in modo agevole con l'uso del "registro elettronico" e della conseguente possibilità per le famiglie di essere immediatamente informate in merito alle assenze/ritardi/voti dei propri figli; contestualmente l'uso della posta elettronica e l'aggiornamento continuo del sito internet della Scuola, dei canali social Telegram e Facebook, consente, e sempre più consentirà, la comunicazione immediata di questioni rilevanti inerenti il profitto ed il comportamento, la diffusione di avvisi ed eventi, la condivisione delle attività didattiche che potenzi il grado di coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola. Tuttavia, preme ricordare che l'uso della tecnologia non potrà però rappresentare l'unica forma di dialogo scuola famiglia. I "colloqui" continueranno infatti sempre a svolgere un ruolo fondamentale nello scambio di informazioni, opinioni ed esperienze, nella costruzione di una sinergia educativa finalizzata al perseguimento del benessere di ogni singolo allievo.

Conclusioni

"Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del

futuro dell'umanità. La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione." (Indicazioni Nazionali 2012).

Se dunque grande e rilevante appare la responsabilità della Scuola, altrettanto immenso è il potenziale educativo che ciascun membro della comunità educante ha nell'esercizio del proprio ruolo e nell'utilizzo degli strumenti propri della funzione docente. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento in cui, attraverso scelte condivise, si identifica tutta la comunità, diventa allora la barra di navigazione con cui raggiungere la meta assegnata dalla Costituzione della Repubblica: la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese.

Arienzo, 15/10/2018

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rosa Prisco

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi dell'art.3, c.2, D..Lgs.n.39/93